

In occasione della visita alla fabbrica di Pontedera del primo ministro Wen Jiabao, Colaninno annuncia i nuovi progetti

# «Scooter e navi per il mercato cinese»

Piaggio e Cantieri Rodriguez lavoreranno in joint venture con il gruppo Zongshen

Luciano De Majo

**PONTERA** Colaninno e la Cina, le due ruote sono solo l'inizio. Sì, perché dopo l'accordo fra la Piaggio e il gruppo Zongshen, ecco un altro progetto che l'imprenditore mantovano sta per mettere in rampa di lancio. Insieme al gruppo Rodriguez, a Banca Intesa e a General Electric, arriva l'idea di esportare in Estremo Oriente le tecnologie italiane per la costruzione di motovedette, cacciamine, aliscafi e navi fino a 200 metri di lunghezza. «La Cina è il terzo paese al mondo per produzione di naviglio, dopo Corea e Giappone», fa notare Roberto Colaninno nel giorno della visita allo stabilimento Piaggio del premier cinese Wen Jiabao. «Quindi questo accordo, fresco di pochi giorni, può aprire nuove prospettive».

Ma quella di ieri è stata la giornata del primo ministro della Cina in Toscana. Ad attendere Wen Jiabao, sul pennone più alto della Piaggio c'era la bandiera rossa della Repubblica popolare cinese. Il premier è stato accolto ai cancelli dello stabilimento dopo aver visitato la Torre pendente di Pisa, di gran lunga il monumento più popolare nel suo paese. Nel saluto ufficiale il primo ministro ha speso parole di entusiasmo per l'accordo fra Piaggio e gruppo Zongshen (830 milioni di euro di fatturato nel 2003 e 18 mila dipendenti) per la produzione di motocicli: «In Cina ne circolano 60 milioni - ha detto - ma è una quota irrisoria perché il nostro paese ha un miliardo e 300 milioni di abitanti».

Dovremo attendere due anni per vedere il primo veicolo prodotto in Cina

Questo progetto è il simbolo della cooperazione commerciale e industriale fra Cina e Italia. Potrà avere successo, producendo 600 mila motocicli l'anno».

Colaninno ha anche accennato alla possibilità di esportare ricerca in Cina, attraverso la scuola superiore Sant'Anna, da sempre centro di eccellenza dell'Università di Pisa. «Potremmo pensare ad una sede distaccata della scuola, in collaborazione con le strutture accademiche ed il concorso di importanti istituzioni finanziarie come Banca Intesa, nel distretto industriale di Chongqing. Offiremo ai laureandi ed ai neolaureati italiani la possibilità di effettuare stage di approfondimento della realtà economica cinese». Wen Jiabao non ha dimenticato i lavoratori: li ha citati nel suo discorso, quando ha detto che la sua visita alla Piaggio non era «solo per prendere contatto con gli imprenditori e gli operai», ma anche per sottolineare l'importanza della cooperazione italo-cinese. E con un operario che lavorava all'assemblaggio dello scooter «Zip» ha voluto parlare direttamente, nella visita alla fabbrica, rim-



Il premier cinese Wen Jiabao durante la sua visita di ieri agli stabilimenti del gruppo Piaggio a Pontedera

Foto di Franco Silvi/Ansa

graziandolo dell'incontro e del suo lavoro».

Lo storico accordo prevede la partecipazione paritetica, con il 45 per cento delle quote, di Piaggio e gruppo Zongshen nella Piaggio Foshan Motorcycle, la società costituita alcuni anni fa a Foshan, nella provincia del Guangdong. Il restante 10 per cento è detenuto dalla città di Foshan attraverso una società operativa locale. La produzione avverrà in un maxi-stabilimento, da 100 mila metri quadrati, dove dal settembre prossimo inizierà il trasferimento delle tecnologie. Previsti oltre 50 milioni di euro di investimenti. «Dovremo aspettare circa due anni per vedere il primo veicolo prodotto in Cina», dice l'amministratore delegato della Piaggio Rocco Sabelli. Gli scooter made in China saranno diversi da quelli prodotti in Europa: diretti al mercato asiatico, risponderanno totalmente ai requisiti che da quel mercato sono richiesti. Zuo Zongshen, patron del gruppo cinese, rivendica con fierezza di aver «lavorato almeno tre anni per raggiungere questo accordo». E quando dice che «Piaggio è un gruppo prestigioso, un marchio importante a livello domestico», offre a Colaninno il destro per ribadire la vocazione globale del suo gruppo. «Non basta vendere in Italia e in Europa per essere un'azienda di livello internazionale. Ormai - dice il leader della holding Immsi - i cinesi vedono l'Europa come un solo paese, una regione del mondo. Quindi bisogna scommettere, rischiare, aprire i nostri orizzonti. Altrimenti non si compete, si muore».

Tra le ipotesi allo studio l'esportazione di ricerca attraverso la scuola superiore di Sant'Anna

A Milano si è aperto il Mido, la più grande rassegna mondiale del settore. Governo diviso sulla tutela del Made in Italy

## Occhiali, cresce la concorrenza orientale

Raul Wittenberg

**MILANO** Per la tutela del Made in Italy dall'attacco della produzione orientale, marchio d'origine sui prodotti importati o marchio di qualità (il logo con l'Uomo di Leonardo) su quelli in vendita in Italia? La prima ricetta è quella del viceministro delle Attività Produttive Adolfo D'Urso. La seconda è quella del suo ministro, Antonio Marzano, bollata come impraticabile da quasi tutte le associazioni industriali del Made in Italy, che dovrebbero oltretutto selezionare le società che meritano il logo e quindi sancire chi è di serie A e chi di serie B. Nel braccio di ferro all'interno del governo sembra prevalere la prima ricetta, quella del

marchio d'origine, come ha detto lo stesso Urso ieri a Milano, intervenendo all'inaugurazione del Mido in Fiera, la più grande esposizione mondiale dell'occhialeria. «E' vero - ha detto - c'è anche una proposta Marzano sul marchio di qualità che non mi trova d'accordo perché è inutile. In realtà passerà la proposta che abbiamo formulato in sede europea nonostante le resistenze di alcuni paesi nordici, e cioè l'obbligo su tutti i prodotti importati della stampigliatura del paese d'origine».

In tal modo diventa riconoscibile per il consumatore la provenienza del prodotto, e quindi i rischi a cui si espone acquistandolo. Il viceministro prevede che proprio in questa direzione fra qualche settimana la Commissione di Romano

Prodi formulerà una proposta di direttiva con tre le contraffazioni. Ed Urso non ha seguito il presidente di Assolombarda (e di Milano) Michele Perini nella sua pesantissima bordata contro l'Unione europea («la negazione dello sviluppo») e l'attuale Commissione («incapace»).

Il presidente del Mido Cirillo Marcolin ha espresso preoccupazione per i tagli alla promozione del Made in Italy annunciati da Marzano, ma Urso ha risposto che comunque nel 2004 i fondi ci sono e si stanno spendendo, ritenendo che riguardo alla Cina bisogna passare dalla difesa all'attacco, sollecitando le imprese italiane a delocalizzare di più, ad investire nei mercati emergenti (India, Russia e Cina) portandosi al livello della media europea nell'investimento estero, il 4-5%

del Pil contro l'1% dell'Italia.

Riguardo agli occhiali, il Made in Italy ha perso colpi nel 2003, ma da gennaio le proiezioni sulle vendite indicano una ripresa «di qualche punto percentuale». Un segnale viene proprio dal Mido, che nel primo giorno ha avuto 1.134 visitatori (ottici) con una crescita del 51,8% sul 2003, e del 16% sul 2002. Il bilancio 2003 del settore vede la produzione italiana stabile sul +0,6% a 1,8 miliardi di euro, con un calo dell'export (-4%, 1,5 miliardi) e dell'import (-9,9%, 474 milioni), e una crescita del 3,6% nel mercato interno. Si sono difese le esportazioni di montature per occhiali da vista (+0,9%) hanno perso quelli da sole il 7,5% specialmente nel maggior mercato di riferimento, quello Usa con un crollo di quasi il 21%.

Dopo l'accordo fra esecutivo e parti sociali, il nuovo presidente alle prese con il piano di rilancio

## Cimoli affronta il rompicapo Alitalia

**MILANO** Un weekend di «full immersion» per Giancarlo Cimoli, chiuso nella sua stanza alle Fs tra carte e numeri di Alitalia, in vista di una settimana densa di appuntamenti, che lo vedrà domani dividersi tra la Magliana, sede della compagnia di bandiera, e le Fs dalle quali potrebbe dare le dimissioni, dopo 8 anni, nell'assemblea convocata per il 18.30.

Il primo appuntamento ufficiale per Cimoli è invece per giovedì 13 maggio quando sarà chiamato a presiedere il suo primo consiglio di amministrazione: un incontro sul quale c'è molta attesa. In quell'occasione il supermanager dei trasporti potrebbe infatti iniziare a svelare qualche indizio sulla sua strategia.

Per risolvere la crisi Alitalia ha ricordato ieri il ministro Maroni - è stato fatto «un passo avanti ma la partita è tutt'altro che conclusa. Le difficoltà, infatti, non si sono risolte con il cambio del management perché non era il management il problema ma i conti della compagnia di bandiera. Ora il nuovo vertice dovrà predisporre un piano da sottoporre a governo e azionista per poi aprire il confronto le parti sociali».

Ma per quanto riguarda la Lega - ha aggiunto Maroni - «non si può pensare ad un passaggio automatico al pubblico impiego. Un'ipotesi, questa, che aleggiava in questi giorni come soluzione del problema esuberante».

I paletti della strada che Cimoli dovrà seguire per il suo piano salva-Alitalia partono sicuramente dall'accordo sottoscritto tra governo e parti sociali che ha portato allo sblocco della vicenda giovedì scorso. Ma i mezzi e gli strumenti per raggiungere gli obiettivi prefissati sono ancora tutti da mettere a punto. Soprattutto con i sindacati che sembrano attendere con ottimismo le mosse del nuovo uomo-Alitalia: «Cimoli è un manager molto serio, e questo non è affatto scontato vi-

sto che non ce ne sono molti in giro», ha detto il leader della Cgil, Guglielmo Epifani.

Per Alitalia - ha aggiunto il numero uno della Cgil - «abbiamo evitato il commissariamento, che di tutte le soluzioni era certamente la peggiore, perché una azienda commissariata nel trasporto aereo è una azienda che non difende i diritti dei lavoratori, le sue posizioni sul mercato e non è in condizione di avere un piano di rilancio. Certo i problemi non sono risolti, ma abbiamo evitato di cadere in una situazione di non ritorno e oggi siamo in condizione di costruire con i tempi necessari, se ci sono le volontà e le risposte giuste, la fuoriuscita da questa situazione di crisi».

«Il problema fondamentale -

ha proseguito il segretario della Cgil - è quale piano credibile di rilancio adottare. Il futuro si gioca sulla politica di rilancio. Se è credibile questo piano, anche il governo dei problemi sociali diventa più affrontabile. Viceversa tutto diventa più difficile. Il discorso è difficile perché è una azienda che ha accumulato negli anni tantissimi problemi ed è vero che questo intervento arriva molto in ritardo. Bisognava avere la forza di farlo per tempo, molto prima».

Francesco Rutelli si augura invece «che la soluzione trovata per l'azienda non sia una soluzione tampone per le elezioni. In modo che, passate le elezioni, tornano fuori tutti gli elementi di magagne e crisi che oggi si cerca di far scantonare oltre la data del 14 giugno».

imprese

## Aperte al pubblico 42 centrali dell'Enel

**MILANO** Enel apre al grande pubblico le sue centrali. Fino al 6 giugno in 42 impianti del gruppo elettrico sono previste visite, giochi e spettacoli per studenti e famiglie, bambini, giovani e anziani, per un mese intero, in occasione del tradizionale appuntamento «Centrali aperte». Le 42 centrali sono rappresentative dei differenti modi di produrre energia elettrica (idroelettrica, termoelettrica, eolica, geotermica), potranno essere visitate, a tappe alterne, ogni weekend per un mese da chiunque voglia conoscere più da vicino come funzionano le fabbriche dell'energia, quali tecnologie applicano, come si integrano nel territorio circostante. L'accesso è gratuito.

Durante la giornata gli impianti diverranno anche luoghi di incontro dove svolgere attività sportive, partecipare a gare, visitare mostre d'arte, ascoltare musica, navigare in internet, intrattenere i più piccoli. L'apertura delle centrali sarà anche l'occasione in cui premiare le classi che hanno partecipato con il miglior risultato al progetto didattico «Energia in gioco», l'iniziativa di Enel che ha coinvolto nell'anno scolastico 2003-2004 oltre 100mila studenti. Il programma delle giornate è consultabile sul sito [www.enel.it](http://www.enel.it).

## Il Grande Nord®

Il Mondo dei Fiordi e del Sole di Mezzanotte

Tour esclusivi con accompagnatore in lingua italiana  
Partenze settimanali con voli di linea da tutte le città italiane

Alcune tra le numerose proposte	giorni	quote a partire da
• <b>Novità: Le Terre dei Lapponi, Caponord e la città di Babbo Natale</b>	7	1.390
• <b>Il Mondo dei Fiordi Norvegesi</b>	8	1.090
• <b>Repubbliche Baltiche: Estonia, Lettonia e Lituania</b>	8	1.290
• <b>Finlandia e Sole di Mezzanotte</b>	8	1.560
• <b>Oslo, Caponord, Sole di Mezzanotte e Isole Lofoten</b>	8	1.850
• <b>Capitali nordiche: Copenaghen, Oslo, Stoccolma e Helsinki</b>	8	990
• <b>Irlanda del Sud attraverso Storia e Natura Mozzafiato</b>	8	1.030
• <b>L'Islanda Terra di Vulcani e Ghiacciai</b>	8	1.790
• <b>3 Capitali, Isole Lofoten e avvincente Baia</b>	10	1.990
• <b>Il Grande Panorama Islandese</b>	10	2.590
• <b>Tagli Irlandesi Helsinki e Caponord</b>	11	1.990
• <b>Capitali Nordiche - Repubbliche Baltiche - San Pietroburgo - Mosca</b>	11/14	1.690/2.290
<b>Itinerari con navigazione</b>		
• <b>Capitali, Lapponia, Caponord e Navigazione con il Postale dei Fiordi</b>	9/10/12/15	1.660/2.420
• <b>Crociere fluviali lungo la Via degli Zar da Mosca a San Pietroburgo</b>	11/12	1.490

Inoltre itinerari individuali per tutta la Scandinavia, Islanda, Irlanda, Groenlandia e Paesi Baltici

\* Quote indicative in Euro incluse voli di linea dall'Italia con Sas, Finnair, Icelandair, KLM, Lufthansa e Alitalia - hotel di 3 cat., tour con visite ed escursioni, trasferimenti, pasti principali ed accompagnatore specializzato in lingua italiana

Numerose altre proposte per il Canada dal Quebec all'Alaska e il Grande Sud - Sudafrica, Namibia, Botswana e Zimbabwe

Un Mondo di Natura

Giver Viaggi e Crociere - Tel. 010 57351 - Fax 010 585010  
e-mail: [giver@giverviaggi.com](mailto:giver@giverviaggi.com)



[www.giverviaggi.com](http://www.giverviaggi.com)

Programmi e condizioni dettagliate sul catalogo Il Grande Nord 2004. Prenotazioni nelle migliori Agenzie di Viaggi



SAS